A D. ANGELO DOTT. VOLPE LAUREATO IN TEOLOGIA IN SEGNO DI...

Pietro Follador, Angelo Volpe

Digitized by Google

20
scfd.

A

D. ANGELO DOTT. VOLPE

LAUREATO IN TEOLOGIA

IN SEGNO DI SINCERO AFFETTO E DI STIMA

QUESTO CARME DEDICANO

I SACERDOTI DI CANALE

Digitized by Google

Digitized by Google

ODE

Nè, fra gl'ilari carmi onde d'intorno
Con lieti auguri ognun plaude al tuo merto,
Or che a noi riedi il giovin crine adorno
Di doppio serto,

Men gradito al tuo cor giungerà il canto
Onde associarsi al comun gaudio brama
Di tuoi conservi amico stuol, che tanto
T'apprezza ed ama:

Di montani leviti amico stuolo
Che diviso ognor teco ha il pianto e il riso,
Come seco tu ancora il gaudio e il duolo
Sempre hai diviso.

Digitized by Google

Tu che a noi fin dai fanciulleschi ludi
A chi socio, a chi amico, a chi fratello,
Fosti ne' lieti e ne' severi studi
Sprone e modello,

Tu pur fido ci amasti; e il sacro fuoco
Che in te tante virtudi insieme aduna
Mai non si spense per mutar di loco,
O di fortuna.

Nè, da l'urbana quete e i lieti e molli
Campi e il libero Sol della gioconda
Valle che fra boschetti e verdi colli
Il Piave inonda,

Varcar sdegnasti le modeste soglie
De' nostri lari in erti dossi o in cupe
Valli cui tanto Sol la cresta toglie
D'opposta rupe.

E in dolce gara di verace affetto
Nosco per valli e monti errar ti piacque,
U' sempre nuovo t'infondean diletto
La terra e l'acque.

Digitized by Google

Folle chi nato sotto pover cielo
Il dolce aere e i tesor di miglior clima
Invido sprezza, e i greppi e il patrio gelo
Troppo sublima;

Ma folle ancor chi immerso in fra le blande
Letizie e il fasto di superbe mura,
O in paese ove i suoi più larghi spande
Doni natura,

L'umil ritiro e le solinghe e meste
Dell'industre alpigiano opre compiagne.
E i lunghi verni e lo squallor di queste
Nostre montagne.

Povera sì, ma non ignobil plebe
Quest'è che i patrii monti anima e cole;
Nè invan risplende sopra inerti glebe
L'italo Sole.

Chè alti pensieri anco il villano e il fabbro
Spesso ai solchi matura ed all'incude;
Nè vuoto nome ognor suonan sul labbro
Senno e virtude.

Digitized by Google

E tra noi pur vago contrasto ai monti
Fanno floridi poggi e ameni clivi,
E pur tra noi son limpide le fonti
E dolci i rivi.

E tu, amico, lo sai, che l'ardue ville
A noi spesso lodasti, e i boschi e il vago
De' prati ammanto, e i fiumi e le tranquille
Onde del lago;

E i santi affetti e l'amistà cui tarda
Veder più che se stessa altri felice;
Cui nè arresta disagio, nè sgagliarda
Erma pendice;

Santa amistà che a lento oblio ci fura,
E di casti pensier tempra gli affanni;
Che d'avversa fortuna e di natura
Compensa i danni.

Torna, amico, deh torna ove in secreta
Umil convalle amico stuol t'invita,
Cui nel patrio terren teco più lieta
Passa la vita.

Digitized by Google

Vieni: or che vinta è già la prova, ed hai
La fronte adorna del bramato alloro,
Chè non concedi alle tue cure omai
Tregua e ristoro?

Impavido nocchier poi che compiuta
Ha la lunga sua via sul mare infido,
Di merci onusto lieto risaluta
Il patrio lido.

Ed in pace godendo i dolci frutti
De' suoi sudori, nuove forze aduna,
Per tentar poscia sugli avari flutti
Nuova fortuna.

Belluno, tip. Deliberali.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google